



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.

A otto mesi di distanza dal 16 aprile scorso, proponiamo di seguito un aggiornamento dei dati e alcune riflessioni in merito allo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale, inizialmente sospesi a causa dell'emergenza Covid-19.

Tale aggiornamento assume, alla luce dell'acuirsi della situazione epidemiologica degli ultimi mesi, e in conseguenza delle nuove misure di contrasto assunte dal Governo, dalle Regioni e dagli Enti Locali, particolare utilità rispetto alle possibili conseguenze sul sistema servizio civile, ovvero su enti e operatori volontari.

Come si vedrà, gli effetti dell'emergenza sul sistema servizio civile sembrano, al momento della redazione del presente report, esser stati adeguatamente mitigati, ricorrendo ove necessario ad una modalità di svolgimento dei progetti "da remoto" o "mista" piuttosto che "sul campo".

Si ricorda infatti che, qualora gli enti riscontrino l'impossibilità di proseguire secondo quest'ultima modalità le attività progettuali con la sicurezza del caso e comunque nel rispetto del principio di precauzione, possono ricorrere a modalità "da remoto" e "mista", sia negli ordinari obiettivi progettuali, sia rimodulandoli, in entrambi i casi con il consenso dei volontari coinvolti.

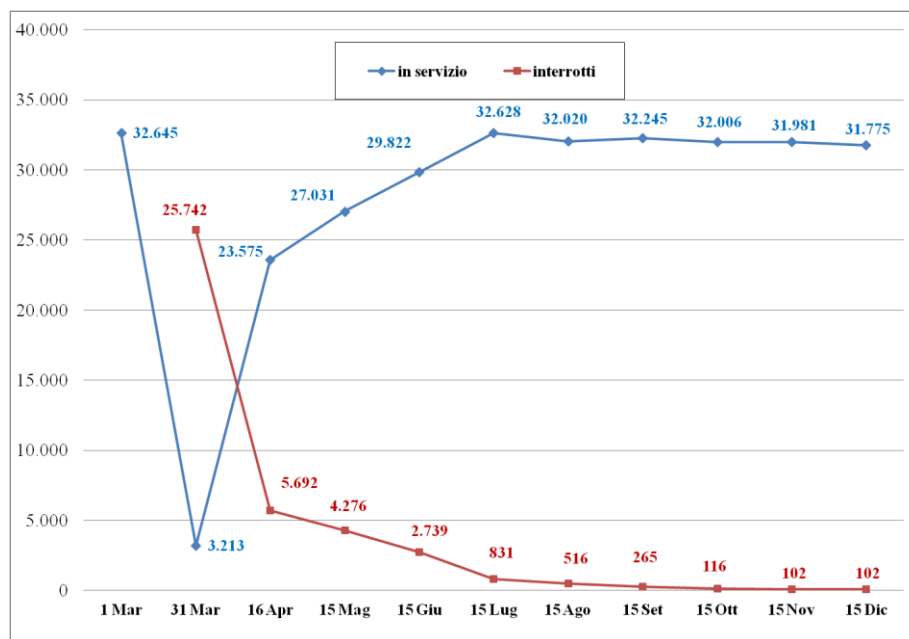
Per quanto concerne l'aggiornamento sui dati, al **15 dicembre** risultano "impegnati", sulle 14.103 sedi previste, 32.504 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi il **97,76%**, pari a **31.775 giovani sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 12.471 sedi (pari all'88,5% di quelle totali; le rimanenti fanno riferimento a progetti interrotti o per le quali non è stato fornito l'aggiornamento).

Di seguito, si mostra il grafico dell'andamento degli operatori volontari attivi nei progetti di servizio civile, registrato a partire dal 1° marzo scorso, e di quelli che hanno visto l'interruzione temporanea dei progetti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Come si può vedere, a partire dalla sospensione generalizzata del 31 marzo¹ - che tuttavia non ha mai fermato l'attività di circa 3.200 volontari - lo sforzo profuso da tutto il sistema ha imposto, nei primi quattro mesi, un trend decisamente positivo, fino a "normalizzare" il numero di volontari impegnati nei progetti di servizio civile su valori pressoché coincidenti col dato di inizio marzo.

Ad oggi, altresì, a conferma dell'opposto trend riguardante le interruzioni, si segnalano solo 102 operatori volontari (lo 0,3% del totale) in stato di temporanea interruzione del proprio servizio a causa del persistere di condizioni per cui non è possibile proseguire le attività progettuali, mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Dal 16 aprile, quando le interruzioni coinvolgevano 5.692 volontari - valore pari al 18,5% del totale - ad oggi, 5.590 volontari hanno ripreso servizio.

I progetti, per i quali non sono stati forniti dati di dettaglio sul sistema *Helios* prevedono il coinvolgimento complessivo di 627 operatori volontari: di questi 271 sono i volontari di prossimo avvio per i progetti del Bando per 276 operatori volontari del 2 luglio 2020 (20 "partiranno" il 16 dicembre 2020 ed i restanti a gennaio 2021). Per i restanti progetti "senza aggiornamento", che coinvolgono 356 operatori, il Dipartimento sta conducendo i necessari approfondimenti. Parte di

¹ La scelta del 31 marzo si giustifica con una data rappresentativa del tempo necessario alla comunicazione formale circa le interruzioni disposte a seguito del DPCM del 9 marzo 2020.



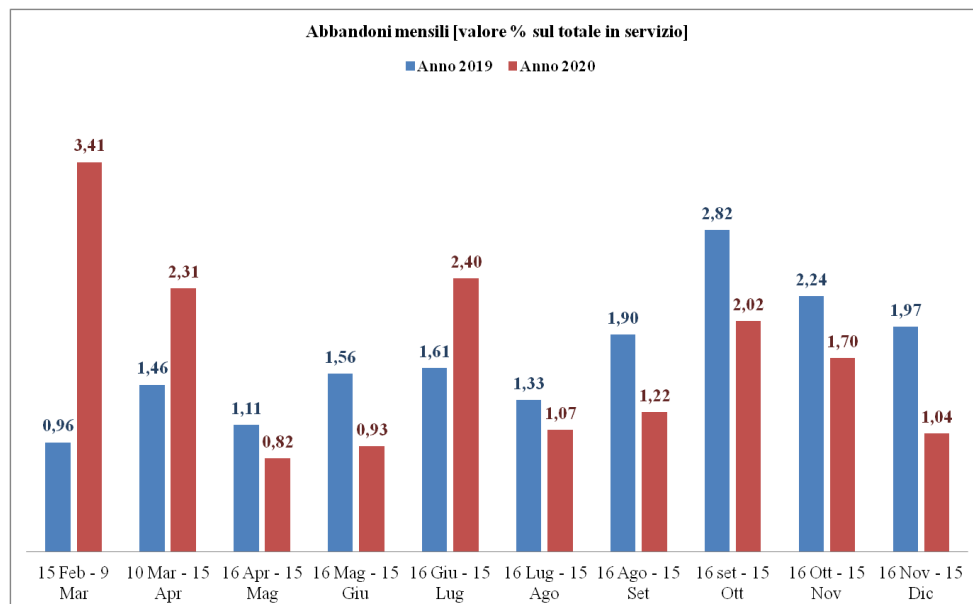
Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

essi, comunque, sono riconducibili agli avvii del 23 novembre e a quelli precedenti, per i quali non è stato ancora fornito il riscontro sul sistema *Helios* dagli enti, oppure subentri di operatori volontari presso sedi vuote ancora non aggiornate su *Helios*.

Il Dipartimento, fin dalla prima circolare, ha sensibilizzato gli enti sulla necessità di un'intensa attività di prevenzione rispetto all'emergenza e di un costante monitoraggio dello stato di salute degli operatori volontari, con il duplice obiettivo di tutelare i giovani e di ridurre la diffusione del contagio. In caso di quarantena o isolamento disposti dalle autorità sanitarie, per avvenuto possibile contagio o come forma di tutela rispetto ad un rischio probabile, e in caso di contrazione del virus, è stata prevista la concessione di giorni di "malattia straordinaria". Al 15 dicembre si segnalano 835 richieste di "malattia straordinaria" (il 15 novembre erano 522) rilevate dagli enti e comunicate al Dipartimento.

Passando all'analisi di altri dati, di seguito si fornisce una rappresentazione grafica degli abbandoni, su periodi di circa un mese, in termini percentuali rispetto al totale di operatori volontari in servizio, nel 2019 e 2020. Il dato relativo agli abbandoni tiene conto del numero di volontari che hanno cessato il servizio, sia per dimissioni che per rinuncia.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Osservando il grafico si può notare come questo sia caratterizzato da oscillazioni mensili. Tuttavia, l'ampiezza di tali oscillazioni, nel 2019 compresa tra valori di 0,96% e 2,82%, aumenta nel 2020 con percentuali comprese tra 0,82% e 3,41%.

La maggiore ampiezza è riconducibile all'impatto dell'emergenza epidemiologica: gli scostamenti maggiori si registrano, infatti, nei primi due dati, quelli relativi ai mesi di febbraio e marzo, in cui è ragionevole pensare che il manifestarsi degli effetti della crisi sanitaria, unitamente alla sospensione dei progetti sul territorio nazionale, ha spinto un numero maggiore di volontari (in termini percentuali) ad abbondare il servizio.

Altro dato desumibile dal grafico è il seguente: a partire dal dato 16 aprile – 15 maggio (con l'eccezione del mese giugno-luglio), e per i mesi seguenti, la percentuale degli abbandoni è minore per l'anno 2020. È questo, probabilmente, un altro segnale della passione con cui gli operatori volontari hanno affrontato il proprio servizio anche in questo difficile contesto generale.

Tornando ai dati relativi alle riattivazioni avvenute, emerge che sono 24.280 (il 15 novembre erano 24.420) gli operatori volontari attualmente in servizio che svolgono le attività così come erano previste nei progetti originari, mentre sono 7.495 (un mese fa erano 7.561) quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione per la ripresa delle attività.

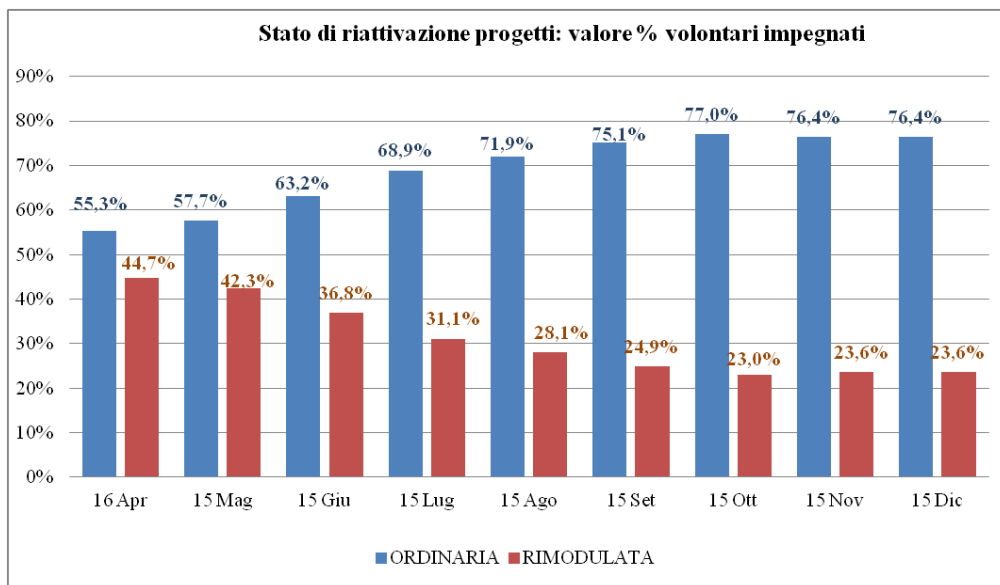
Stato di riattivazione progetti	Numero di operatori volontari								
	16 Aprile	15 Maggio	15 Giugno	15 Luglio	15 Agosto	15 Settembre	15 Ottobre	15 Novembre	15 Dicembre
Ordinaria	13.044	15.586	18.839	22.485	23.034	24.215	24.641	24.420	24.280
Rimodulata	10.531	11.445	10.983	10.143	8.986	8.030	7.365	7.561	7.495
Totale	23.575	27.031	29.822	32.628	32.020	32.245	32.006	31.981	31.775

La tabella precedente mostra l'impiego, in termini assoluti, degli operatori volontari impegnati su progetti riattivati o avviati, ordinariamente o rimodulati. Nel grafico successivo, ciò è rappresentato in termini percentuali mensili.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE



Si può osservare, in considerazione dell'acuirsi degli effetti epidemiologici, registrati a partire dal mese di ottobre scorso, sull'intero territorio nazionale, uno stop della tendenza positiva al "rientro" all'ordinarietà dei progetti. Tra il 15 ottobre e il 15 novembre scorsi si è registrato un lieve decremento (-0,6%, pari a 221 unità) degli operatori volontari impegnati su progetti "ordinari" e un altrettanto lieve incremento dell'impiego su progetti rimodulati (+0,6% per 196 volontari). Nell'ultimo mese, invece, non si registrano variazioni percentuali su tale dato che evidenzia una rapida capacità di risposta, riscontrabile nel dato registrato tra ottobre e novembre, cui fa seguito un'efficace capacità di adattamento, evidente nel dato dell'ultimo mese.

Nella successiva tabella si rappresenta la distribuzione delle rimodulazioni, secondo le attività previste all'allegato 1 della Circolare del 4 aprile, per numero di sedi e volontari impiegati.

La distribuzione percentuale circa la "scelta" delle attività su cui rimodulare progetti e attività ricalca quanto emerso nelle sette rilevazioni precedenti. Tra le possibili attività è confermata una "preferenza" per quelle particolarmente significative nel contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall'emergenza, al cosiddetto "welfare leggero", ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane difficili da realizzare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	18	34	0,5%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	494	939	12,5%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	142	338	4,5%
A4 - Assistenza sociale	143	394	5,2%
A5 - Supporto al sistema scolastico	138	307	4,1%
A6 - Sostegno agli stranieri	16	43	0,6%
A7 - Alfabetizzazione digitale	6	9	0,1%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	97	246	3,3%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	169	440	5,9%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	27	80	1,1%
A11 - Supporto al presidio del territorio	8	38	0,5%
A12 - Welfare leggero	160	620	8,3%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	101	284	3,8%
A14 - Gestione donazioni	14	56	0,7%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	20	53	0,7%
A16 - Altro	1.055	3.614	48,2%
TOTALE	2.608	7.495	100,0%

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Nello specifico, nella maggior parte dei casi la scelta è ricaduta su "combinazioni" di attività e soltanto per meno del 20% circa si tratta di attività non contemplate nell'elenco (a titolo di esempio: "Promozione dell'agricoltura sociale", "Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri").

Anche in questo caso, valutando il percorso verso una ripresa dei progetti secondo le iniziali "intenzioni" progettuali si deve constatare una – seppur ad oggi leggera – inversione di tendenza, a



Presidenza del Consiglio dei Ministri

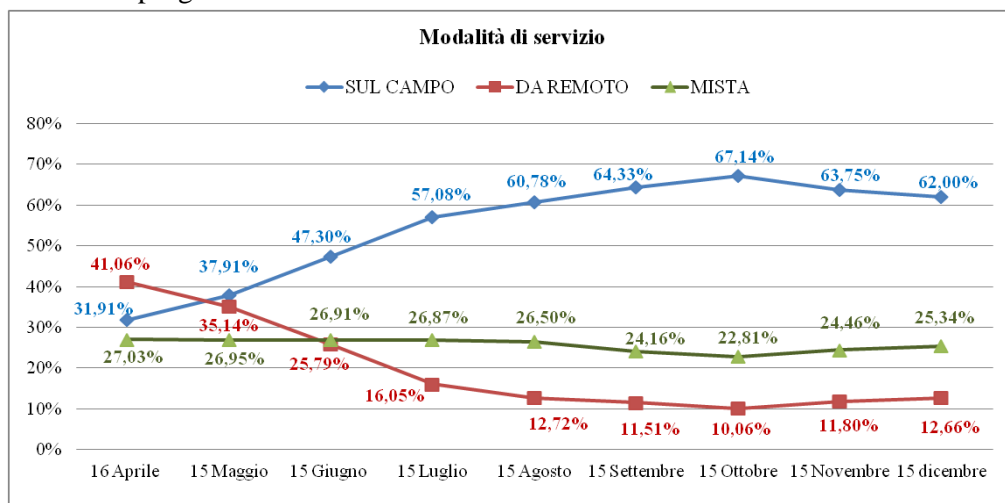
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

partire dal 15 novembre, sulla base dell'analisi dei dati relativi alla modalità delle riattivazioni ad oggi rispetto ai mesi precedenti, riportato nella tabella che segue in termini assoluti e nel grafico seguente in termini percentuali.

Il numero dei volontari impegnati "sul campo" è diminuito di 1.101 unità (il 3,39%), dal 15 novembre al 15 ottobre, e di 687 unità (l'1,75%) nell'ultimo mese. Di conseguenza il dato relativo alle modalità di servizio "da remoto" e "mista" è aumentato. L'aumento registrato per l'impiego con modalità operativa "da remoto" è pari a 554 unità (1,74%) tra il 15 ottobre e il 15 novembre e a 250 unità (0,86%) nell'ultimo mese; per quanto concerne l'impiego in modalità "mista" gli aumenti sono stati pari a 522 unità (1,65%), tra il 15 ottobre e il 15 novembre, e a 231 unità (0,89%) nell'ultimo mese.

Modalità di Servizio	16 Apr	15 Mag	15 Giu	15 Lug	15 Ago	15 Set	15 Ott	15 Nov	15 Dic
Sul campo	7.523	10.247	14.107	18.623	19.462	20.742	21.488	20.387	19.700
Da remoto	9.680	9.500	7.690	5.237	4.074	3.713	3.219	3.773	4.023
Mista	6.372	7.284	8.025	8.768	8.484	7.790	7.299	7.821	8.052

Anche questi dati mostrano, al momento, una buona resistenza del sistema agli effetti della crisi, ed evidenziano la bontà delle azioni messe in campo per garantire, col consenso dei volontari, la prosecuzione dei progetti in sicurezza.

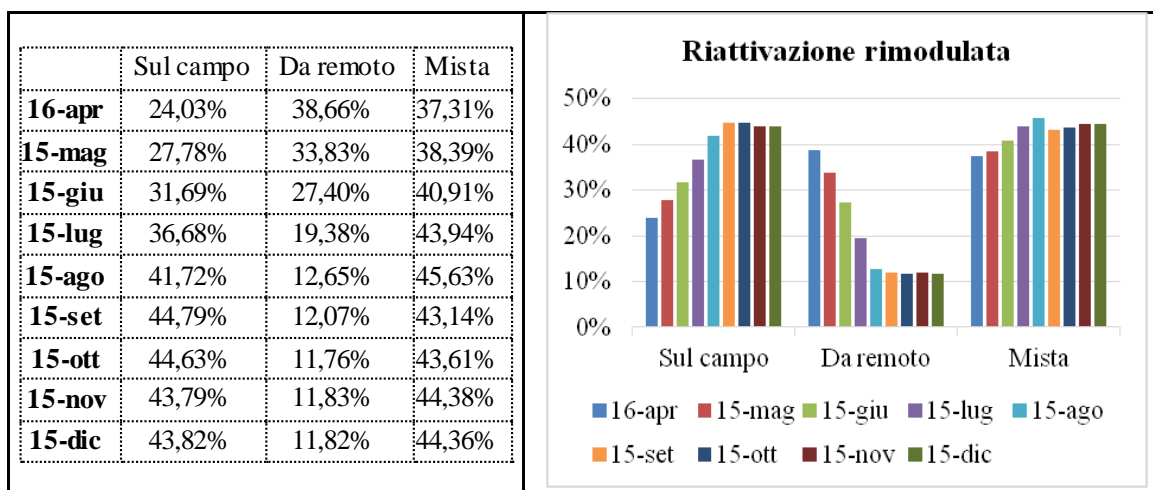
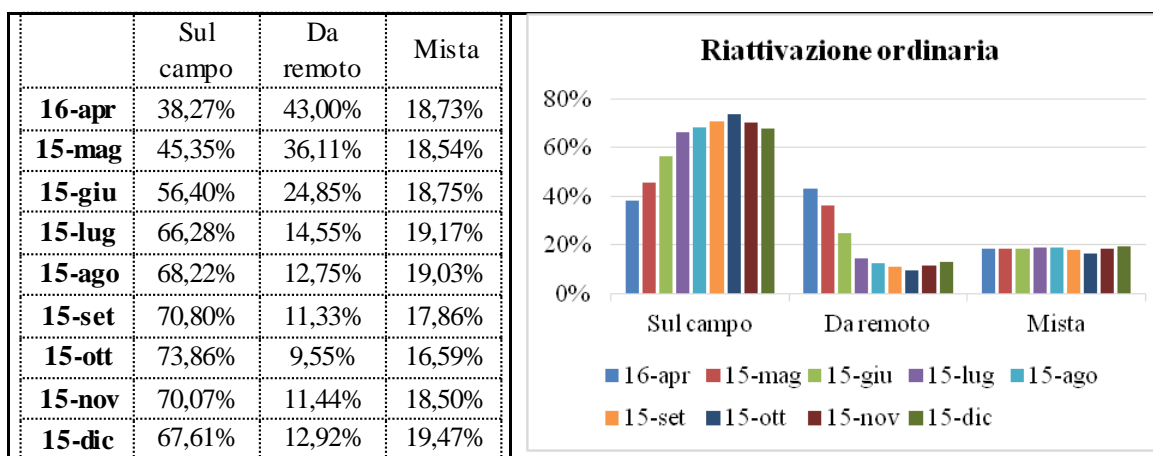




Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Volendo “intersecare” il dato relativo allo stato di riattivazione (ordinaria o rimodulata) con la modalità di servizio (sul campo, da remoto e mista), si forniscono i dati, riportati su grafico, degli andamenti percentuali degli operatori volontari impegnati in funzione della modalità di servizio rispettivamente per i progetti riattivati ordinariamente o con rimodulazioni.



Come si può osservare le informazioni desumibili sono coerenti con quanto precedentemente rappresentato per entrambi gli stati di riattivazione: lievemente decrescente per la modalità “sul campo”, lievemente crescente per quelle “da remoto” e “mista”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Volendo approfondire la lettura di questo dato si rappresentano nella tabella successiva le differenze nel numero di operatori volontari impegnati in base a “stato di riattivazione” e “modalità di servizio” registrate il 15 dicembre e il 15 ottobre scorsi:

	Sul campo	Da remoto	Mista	TOTALE
Ordinaria	-1.091	440	430	-221
Rimodulata	-10	114	92	196
TOTALE	-1.101	554	522	-25

Rispetto al dato del 15 ottobre, oltre alle già dette variazioni complessive circa i totali dello stato di riattivazione e della modalità, si può notare come le differenze maggiori si segnalano sullo stato di riattivazione “ordinaria”. È su questi progetti che si è maggiormente agito, modificando la modalità di servizio degli operatori volontari.

Al 15 dicembre sono 1.217 le “altre sedi” (il mese scorso erano 1.257) individuate per l’attuazione delle attività che vedono coinvolti 3.865 volontari (3.988 un mese fa). Di questi, 1.454 sono impiegati in 454 sedi di organizzazioni, enti e associazioni del servizio civile universale. Il trend è decrescente, così come nelle precedenti rilevazioni, anche in ragione del rientro all’ordinarietà dei progetti, nonostante le leggere variazioni, di cui detto in precedenza, rispetto alle modalità operative “mista” e “da remoto”.

Ad oggi, sulla base dei dati comunicati al Dipartimento - sebbene il dato non sia ancora definitivo - sono stati stipulati 221 accordi di **gemellaggio** da parte di 49 enti.

Le attività “scelte” - tra quelle previste - nelle quali si concentrano maggiormente gemellaggi risultano essere, come era presumibile e come evidenziato nei precedenti report, quelle a supporto dell’emergenza, sia in termini gestionali (l’attività “A2-Supporto ai sistemi locali di protezione civile” al 17% circa) sia in termini di assistenza alla popolazione, in particolare a quella più provata e agli anziani (le attività “A12-Welfare leggero” e “A13-Supporto all’attività di solidarietà alimentare” rispettivamente al 16% e al 22%). Il sistema ha saputo, quindi, “rimodularsi” per sostenere istituzioni e cittadini, con la disponibilità e la professionalità degli enti e l’interesse e l’entusiasmo degli operatori volontari nel contribuire a nuove attività, a volte non previste “dal progetto”, ma che hanno consentito loro di acquisire conoscenze e competenze diverse.

Tale vicinanza alle comunità, sempre accompagnata dalle opportune norme di precauzione e sicurezza, si ravvisa anche nel dato relativo alla modalità di svolgimento delle attività “gemellate”.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La tabella seguente mostra che solo nell'8% dei casi il supporto è stato assicurato "da remoto", privilegiando la presenza "sul campo", esclusiva o "mista".

Modalità di attuazione attività	Valore percentuale
Sul campo	46,62%
Da remoto	8,04%
Mista	45,34%
Totale	100,00%

Di seguito, si fornisce, come di consueto, uno "sguardo territoriale" su quanto precedentemente illustrato a livello nazionale. Partendo dalla distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull'intero territorio nazionale), si conferma quanto descritto nei precedenti aggiornamenti, ovvero la risposta "sincrona" del sistema sull'intero territorio nazionale.

Ad oggi possiamo verificare che, sostanzialmente, si è in linea con la distribuzione percentuale regionale registrata il 1° marzo scorso. Come mostrato nella tabella seguente, infatti, gli scostamenti registrati a livello regionale non superano il punto percentuale rispetto al 1° marzo.

Regione	Distribuzione percentuale su base regionale e di provincia autonoma dei volontari in servizio		Differenza percentuale 15 dicembre - 1° marzo
	1° marzo	15 dicembre	
Campania	17,66%	17,24%	-0,42%
Sicilia	15,59%	15,11%	-0,49%
Lombardia	8,28%	8,33%	0,05%
Lazio	8,28%	7,95%	-0,32%
Toscana	7,06%	6,69%	-0,37%
Puglia	6,93%	7,59%	0,66%
Emilia Romagna	5,79%	5,44%	-0,35%
Piemonte	5,37%	6,28%	0,91%
Calabria	5,33%	5,25%	-0,08%
Marche	3,04%	2,94%	-0,10%
Veneto	2,91%	3,74%	0,83%



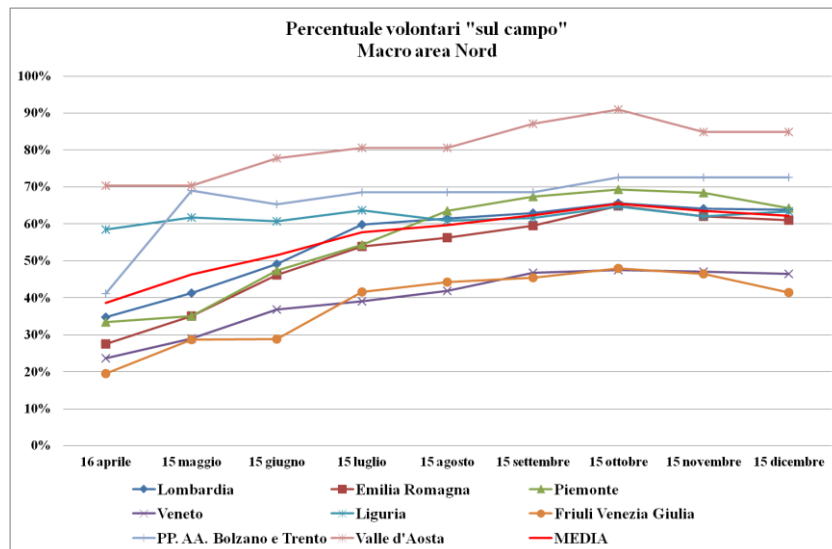
Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Abruzzo	2,64%	2,55%	-0,09%
Liguria	2,61%	2,58%	-0,03%
Sardegna	2,44%	2,48%	0,04%
Umbria	1,85%	1,74%	-0,10%
Basilicata	1,47%	1,30%	-0,17%
Friuli Venezia Giulia	1,32%	1,35%	0,04%
Molise	1,16%	1,17%	0,01%
PP. AA. Bolzano e Trento	0,17%	0,16%	-0,01%
Valle d'Aosta	0,11%	0,10%	-0,01%
Totale	100,00%	100,00%	0,00%

La tendenza rispetto all'andamento dei progetti riattivati con modalità di servizio "sul campo", precedentemente descritta a livello nazionale, trova riscontro anche nella risposta del livello "territoriale", evidenziando anche in questo caso la sincronia registrata rispetto alla distribuzione percentuale regionale degli operatori volontari in servizio.

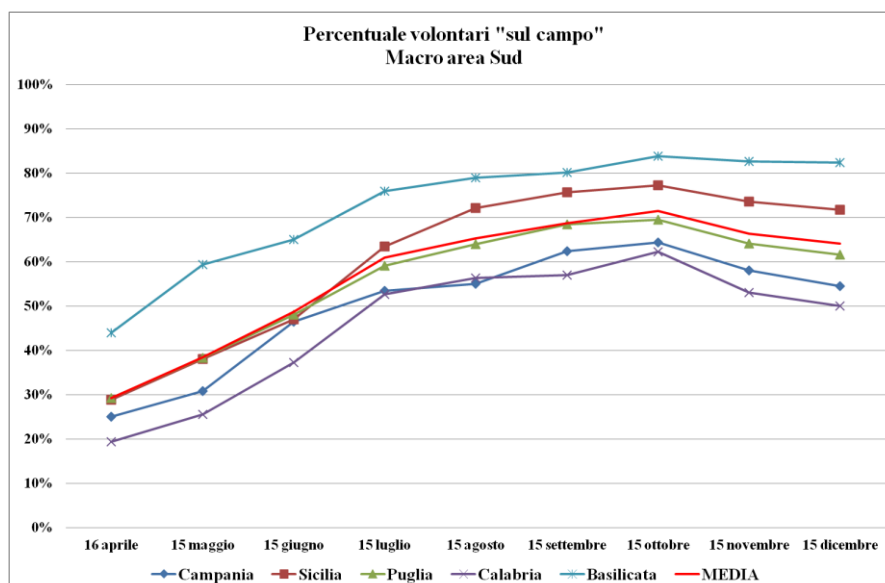
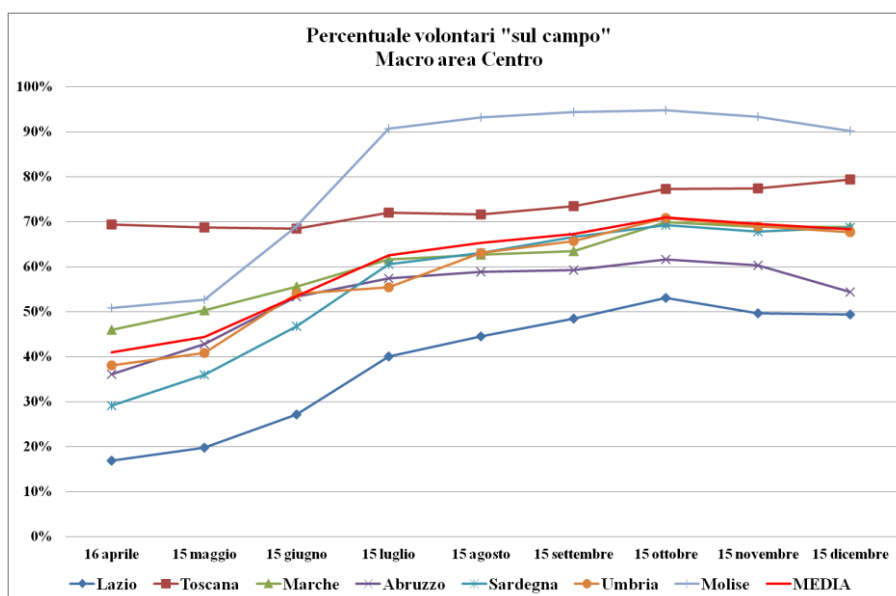
Nei successivi grafici è rappresentata la distribuzione, per macro area e per regione/provincia autonoma, della percentuale di operatori volontari impegnati "sul campo" rispetto ai totali regionali, nonché del valore medio.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Volendo fare un focus sulle diminuzioni degli ultimi due mesi, al livello di valore medio per macro area e sulla singola regione e provincia autonoma, si sintetizzano nelle tabelle seguenti le differenze percentuali.

Variazioni medie percentuali volontari sul campo	15 novembre - 15 ottobre	15 dicembre - 15 novembre
Macro Area Nord	-1,97%	-1,75%
Macro Area Centro	-1,46%	-1,25%
Macro Area Sud	-5,15%	-1,13%
Totale Italia	-3,39%	-1,75%

Variazioni percentuali volontari sul campo - Macro Area Nord	15 novembre - 15 ottobre	15 dicembre - 15 novembre
Lombardia	-1,43%	-0,38%
Emilia Romagna	-2,82%	-1,01%
Piemonte	-0,83%	-4,16%
Veneto	-0,42%	-0,72%
Liguria	-2,71%	1,38%
Friuli Venezia Giulia	-1,49%	-5,07%
PP. AA. Bolzano e Trento	0,00%	0,00%
Valle d'Aosta	-6,06%	0,00%

Variazioni percentuali volontari sul campo - Macro Area Centro	15 novembre - 15 ottobre	15 dicembre - 15 novembre
Lazio	-3,48%	-0,30%
Toscana	0,22%	1,98%
Marche	-1,07%	-0,06%
Abruzzo	-1,22%	-5,94%
Sardegna	-1,45%	0,98%
Umbria	-1,88%	-1,28%
Molise	-1,33%	-3,27%



Presidenza del Consiglio dei Ministri

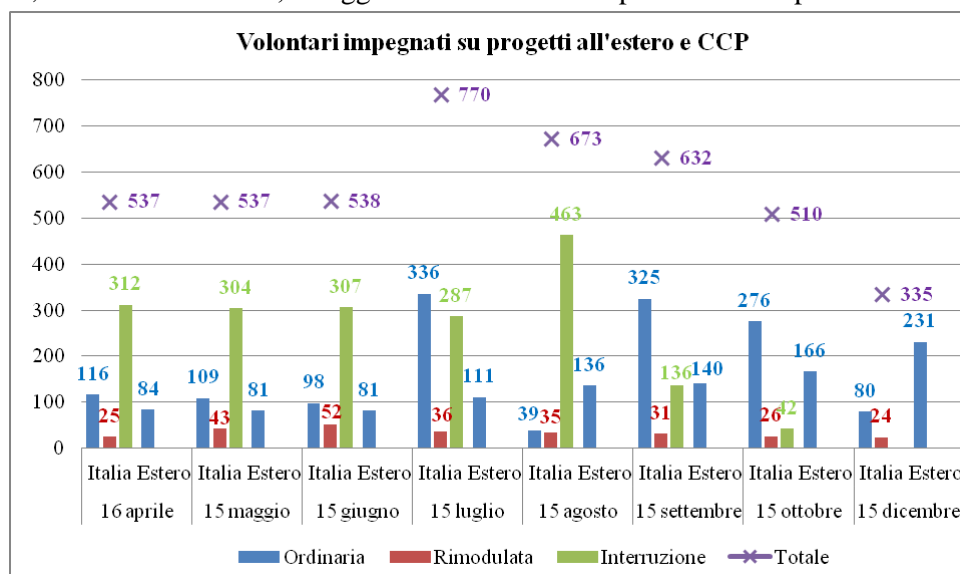
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Variazioni percentuali volontari sul campo - Macro Area Sud	15 novembre - 15 ottobre	15 dicembre - 15 novembre
Campania	-6,29%	-3,59%
Sicilia	-3,61%	-1,89%
Puglia	-5,42%	-2,40%
Calabria	-9,27%	-2,93%
Basilicata	-1,19%	-0,29%

A partire dal 15 ottobre scorso, la risposta territoriale evidenzia una diminuzione complessiva media percentuale nella macro area sud pari a un valore del 7,38% con singole variazioni regionali, sempre sui due mesi, che vedono i massimi per le regioni Calabria (-12,20%) e Campania (-9,88%). Le diminuzioni percentuali complessive registrate nello stesso periodo nelle macro aree Nord e Centro sono pari, rispettivamente, al 3,22% e al 2,58%: le regioni più impattate sono risultate essere, al Nord, la Valle d'Aosta (-6,06%) ed l'Emilia Romagna (-3,83%), mentre, per la macro area Centro, l'Abruzzo (-7,16%) e il Molise (-4,60%).

Per quanto concerne i progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi civili di pace - CCP, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti diversamente, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente.

Di seguito è rappresentato il dato dei volontari impegnati sui progetti riattivati, ordinariamente o rimodulati, in Italia e all'estero, o soggetti ad interruzione a partire dal 16 aprile scorso.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Al 15 dicembre sono complessivamente 335 gli operatori volontari impiegati in progetti all'estero tutti in servizio attivo, di cui 231 nei Paesi esteri di destinazione e 104 in Italia (di questi 24 in progetti rimodulati). Attualmente, pertanto, non risultano esserci progetti interrotti.

Nell'ultimo periodo oltre 70 volontari sono ripartiti per l'estero a più riprese, nei Paesi dell'area Schengen e in alcuni Paesi extra Schengen le cui condizioni generali di sicurezza hanno consentito tali ripartenze.

Nei Paesi in cui non sono state riconosciute tali condizioni, gli enti hanno ritenuto di dover procedere alla chiusura dei relativi progetti, ai volontari è stata comunque data la possibilità di essere ricollocati in progetti da svolgersi in altri Paesi o in Italia.

Nei casi in cui ciò non è stato possibile, i volontari si sono congedati: ciò è avvenuto per 139 operatori volontari. Inoltre, sono stati 41 i volontari a comunicare la loro rinuncia al proseguimento del servizio civile e 6 i congedi di CCP per scadenza naturale del progetto.

Quanto sopra riportato giustifica l'azzeramento dei giovani in progetti interrotti e il calo del numero dei volontari in servizio ordinario.

Il Dipartimento continua ad interloquire con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per gli aggiornamenti e le valutazioni degli Uffici diplomatici dei diversi Paesi esteri, in riferimento alle condizioni di sicurezza dei volontari e alla gestione degli sviluppi in ordine all'emergenza epidemiologica in atto.

Questo, dunque, l'aggiornamento della situazione a otto mesi dalla riattivazione.

Se, come è stato evidenziato, in questi mesi i progetti di servizio civile hanno saputo reinterpretare il proprio ruolo e adattarsi a contesti nuovi e complessi, ancor più oggi - con uno scenario emergenziale mutato verso condizioni peggiori, ma con un bagaglio di esperienze acquisite - forniscono un contributo prezioso ed ineludibile nella risposta all'emergenza in termini di strumenti e azioni volte a garantire supporto quotidiano e assistenza alle comunità.

Il Dipartimento continuerà a monitorare l'andamento dei progetti di servizio civile sulla base degli scenari che si andranno a delineare nei prossimi mesi. Resta inteso che, anche considerata l'evoluzione in atto dell'emergenza da coronavirus, il Dipartimento valuterà, coinvolgendo come di consueto tutti i soggetti del sistema Servizio civile universale, la reintroduzione di eventuali nuove misure ancor più stringenti, qualora se ne ravvisasse la necessità, che saranno prontamente assunte e comunicate.

(15 dicembre 2020)